

ALICIA

GIMÉNEZ-BARTLETT

Testo Letizia Rittatore Vonwiller • Foto Paolo Verzone

Petra, l'ora della verità

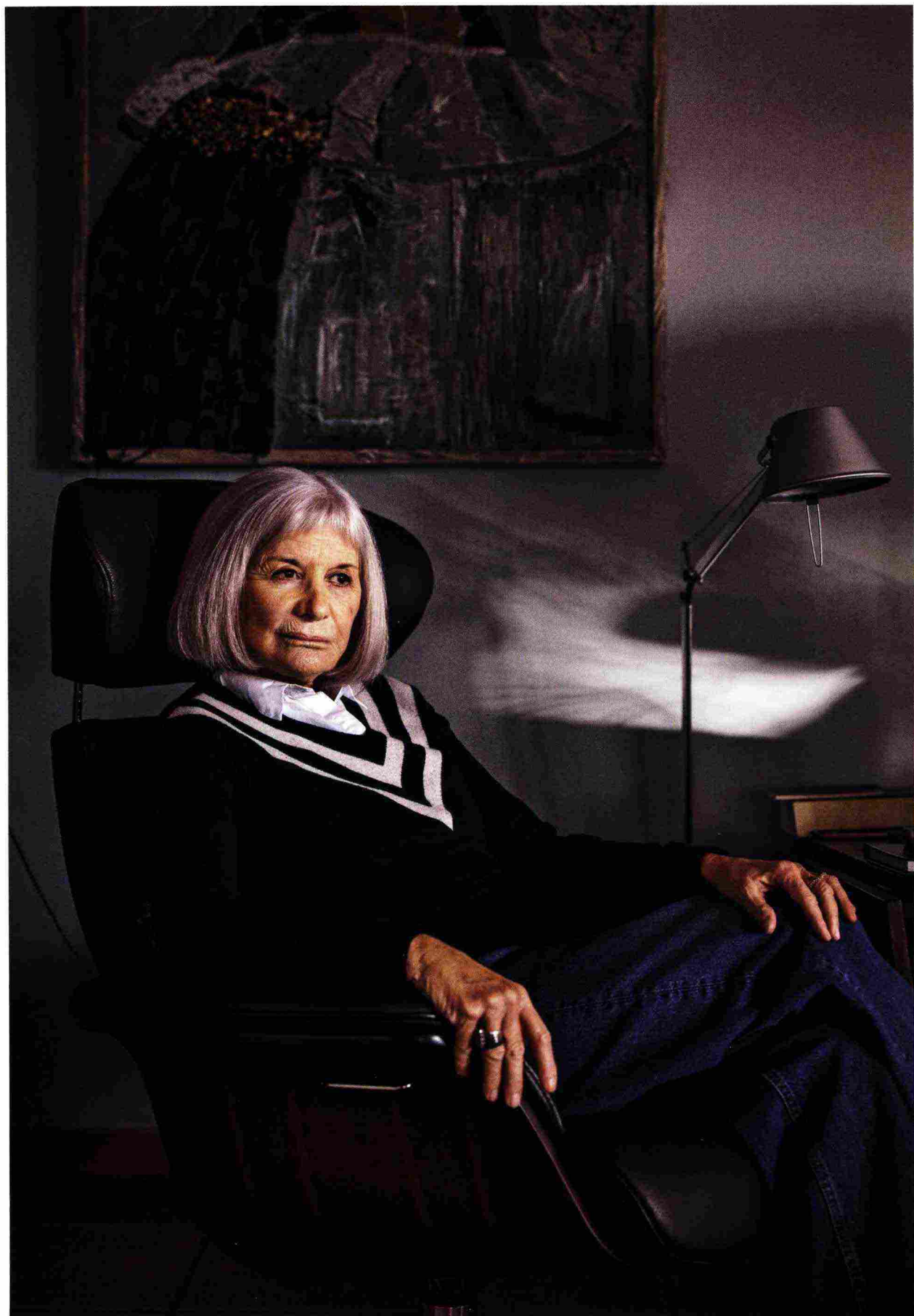
INTERVISTA

Dopo anni di crimini e indagini, la scrittrice Alicia Giménez-Bartlett rinchioda la nota ispettrice di Barcellona in un monastero. **E CI SVELA IL SUO PASSATO:** l'infanzia opprimente, gli amori folli, i matrimoni sbagliati e...

SCELTE LIBERATORIE

Nella pagina accanto. Alicia Giménez-Bartlett, nata ad Almansa (Spagna) 69 anni fa, nella sua casa di campagna a Vinaròs, a 200 chilometri da Barcellona. La scrittrice, che ha smesso di tingersi i capelli e sfoggia un caschetto argentato, ha due figli dal primo marito e altri due acquisiti dal secondo. I suoi gialli con Petra Delicado, pubblicati da Sellerio in Italia, hanno venduto più di un milione e mezzo di copie.

In Spagna la sua *Autobiografia di Petra Delicado* è già arrivata alla terza edizione. Un traguardo che Alicia Giménez-Bartlett raggiungerà senza dubbio anche in Italia, dove i gialli (pubblicati da Sellerio) con protagonista l'investigatrice seriale di Barcellona hanno venduto oltre un milione e mezzo di copie (e sono finiti in una serie tv ambientata a Genova con attrice Paola Cortellesi). Questa volta, però, la brusca e sarcastica Petra Delicado non deve venire a capo dell'indagine di un delitto, ma ha deciso di raccontarsi in prima persona. Chiusa in un monastero per rilassarsi dopo un caso difficile, ripercorre la sua vita attraverso i ricordi. Famiglia, infanzia, adolescenza, amori, matrimoni (ben tre), università, il lavoro prima di avvocato, poi l'addestramento e l'impegno di poliziotto: tutto descritto in modo dettagliato. Un'idea letteraria nuova fino a oggi. Raggiunta telefonicamente nella sua casa di campagna, a Vinaròs, a 200 chilometri da Barcellona, dove vive con il marito e il suo cane Irma (la dolce), Giménez-Bartlett spiega: «Negli altri libri venivano forniti solo alcuni indizi sulla sua vita. È come se Petra, che i lettori considerano una vecchia amica, si sedesse con loro a parlare del suo passato». Certo, non sappiamo se è alta, grassa, nera o bionda, «perché preferisco che il lettore la immagini come vuole». Ma possiamo figurarcela, in un gioco di riflessi, nelle fattezze ➔



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

“È PAZZESCO PASSARE TUTTA LA VITA CON LO STESSO UOMO. HO MOLTE AMICHE MATURE CHE, PURE IN COPPIA, HANNO OPTATO PER VIVERE IN CASE SEPARATE. MI PARE FANTASTICO”

GIMÉNEZ-BARTLETT



PAGINE DI RIFLESSIONE

Un romanzo “senza morti”, così definisce Alicia Giménez-Bartlett il suo *Autobiografia di Petra Delicado* (Sellerio, traduzione di Maria Nicola, pagine 464, € 15), una confessione scritta in un eremo galiziano, dove la poliziotta si ritira per riflettere. Nel silenzio Petra ripercorre la sua vita partendo dalla nascita. Ogni tappa della sua formazione giovanile ha sullo sfondo la Spagna della fine del franchismo: l'infanzia opprimente, l'educazione dalle monache, il perbenismo, il matrimonio come obiettivo. Poi gli anni universitari, il sapore della libertà, i divorzi dai due mariti, l'Accademia di Polizia, il rapporto con il suo vice Fermin Garzón. E infine l'incontro con Marcos, il terzo marito. Un flusso intenso di memorie e sensazioni, che sfiora i casi dei romanzi e che appassiona, proprio come un racconto ricco di suspense.

della sua autrice che sfoggia caschetto e frangetta argentati, «ho smesso di tingermi, anche a dispetto delle mie amiche che mi esortavano a non farlo perché, secondo loro, il mio look sarebbe peggiorato». Una scelta liberatoria che riflette la forte personalità di Giménez-Bartlett. La scrittrice, nata nel 1951 ad Almansa in Spagna, ha anche pubblicato vari romanzi, fra i quali *Uomini nudi* (Sellerio, 2016, Premio Planeta 2015), ambientato nel mondo dello strip-tease maschile. Con risvolti anticonformisti, ovviamente. Del resto, l'originalità è il segreto del suo successo.

La vita della sua ispettrice l'aveva già scritta o pensata?

No, solo alcune esperienze sentimentali e coniugali sono state già descritte. Ho dovuto immaginare una vita che lasciasse i segni sul personaggio che lo rendono come è oggi. La coerenza psicologica è fondamentale.

Quanto c'è di autobiografico?

Solo la parte del collegio delle monache. Tutti i miei ricordi di quel periodo sono così incredibili, così surreali, che l'immaginazione non sarebbe mai arrivata a tanto. Il resto non corrisponde alla mia vita.

“Cominciai a esprimermi in modo diverso, a dire parolacce, a usare un linguaggio da strada”, racconta la sua investigatrice quando entra nel mondo della polizia. Perché per essere accettata deve comportarsi come un uomo?

La polizia spagnola era molto maschilista all'epoca in cui lei ha iniziato a lavorare. Attualmente non è affatto così, la presenza di donne è massiccia.

Anche Petra però qualche volta va per le spicce...

Se avessi voluto che fosse un angelo della gentilezza, non avrei scritto un giallo, ma biografie di santi o romanzi rosa, e le assicuro che non mi piace nessuno dei due generi. Però il suo cognome è Delicado, dura e dolce, un ossimoro. Si capisce quindi che Petra non ama l'arena.

In un interrogatorio, chiede a un pregiudicato di togliersi i pantaloni. Perché?

Volevo mostrare come l'umiliazione fisica, usata milioni di volte con le donne, sembri più terribile per un uomo. Era una denuncia.

Femminista scontrosa, brusca e decisionista, la sua detective va molto d'accordo con la sua spalla, il vice-ispettore Fermin Garzón, semplice e risoluto.

Una coppia che funziona davvero. Molti lettori mi scrivono che la cosa migliore dei romanzi è il contrasto e il dialogo tra i due colleghi.

Quando scrive i thriller a che cosa si ispira?

A crimini e problemi che sconvolgono la società. In *Riti di morte* ci sono stupri e omicidi realmente accaduti, ma non sempre i casi sono reali. In *Un bastimento carico di riso* ho affrontato la questione dei senzatetto, ma l'assassinio l'ho inventato. Per documentarmi parlo con la polizia, esperti di armi, medici forensi. I lettori sanno molto e bisogna stare attenti.

I suoi gialli non sono troppo orrorifici... Non ama la violenza?

Odio la crudeltà, mi ferisce sempre di più.

Perché Petra sceglie, quando ha più di 30 anni, la professione di poliziotta? Anche lei, Alicia, ha cambiato mestiere, da insegnante di letteratura a scrittrice...

Perché va sempre contro, il suo è un atto di ribellione. Quanto a me, ho smesso di insegnare quando i miei libri mi hanno permesso di mantenermi.

Prima di impegnarsi con i primi due mariti, Delicado non ha dato retta ad alcuni segnali negativi. Quando si è innamorata è possibile riconoscerli?

Dipende dalle persone. Nel suo caso, la passione è forte e lei dimentica la cautela. Comunque avere più uomini permette di fare confronti e capire



meglio. Petra passa da un padre marito (Hugo) a un figlio marito (Pepe), infine a un marito marito, un compagno (Marcos).

Il fallimento di un matrimonio è dovuto a esigenze diverse dei partner?

È pazzesco passare tutta la vita con lo stesso uomo. Le rotture coniugali hanno svariate ragioni, ma una molto importante è la diversa evoluzione personale di ogni membro della coppia. Fortunatamente si cambia e non dovremo opporci a questo, anche se può costarci dolore.

Nella vita privata la sua eroina ama il gioco uomo-donna e si capisce che anche lei, Alicia, si diverte a parlare del contrasto femminile-maschile.

È un gioco meraviglioso, divertente e innocente in fondo! Aiuta a capirci meglio e tollerare le differenze, purché sia fatto con umorismo.

Petra si domanda: "Che cosa diavolo è l'amore? Un virus, un'allucinazione, un assalto dell'inconscio, uno stato temporaneo di follia?". Che ne pensa lei?

È una sensazione unica, coinvolgente, meravigliosa e un po' dolorosa, perché nel momento in cui ti innamori, capisci che non sarai la padrona di te stessa.

Secondo la sua protagonista, la convivenza è sempre un rischio per una donna che vuole mantenere la sua libertà. È vero?

Ho molte amiche mature che, pure in coppia, hanno optato per vivere in case separate e, se vuole la verità, mi pare fantastico. Meno problemi e sacrifici.

Come si comportano le donne nei confronti dell'amore?

In modo contraddittorio. Noi donne apprezziamo ancora molto l'amore, ma il nostro desiderio di individualità/indipendenza è cresciuto. Al contrario, vediamo tante ragazze che si lasciano manipolare e persino umiliare dal

ANTICONFORMISMO E ORIGINALITÀ

Tra i romanzi di Alicia Giménez-Bartlett *Una stanza tutta per gli altri*, diario fiction della domestica di Virginia Woolf, *Segreta Penelope*, la cui protagonista, Sara, è una seduttrice in lotta contro gli stereotipi di genere, e *Uomini nudi* (tutti Sellerio). Nel 2020 Sky ha messo in onda quattro episodi, con la regia di Maria Sole Tognazzi, ispirati a Petra Delicado.

partner. Qualcuno dovrebbe suggerire loro che prima di tutto bisogna essere se stesse, poi può arrivare l'amore, purché reciproco e felice.

La libertà è importante, lei come fa a convivere?

Ah, ci riesco come posso! Ma ho sempre cercato di non cambiare la mia personalità o di abbandonare le cose importanti per me, come la carriera di scrittrice. Dirò che l'umorismo mi ha aiutato.

Quante volte si è sposata?

Solo due. Bartlett è il cognome del mio primo marito, un medico di origine britannica. Quando ho iniziato a pubblicare abbiamo deciso che avrei firmato così. Carlos, il mio attuale marito, è un ingegnere civile. Ci siamo conosciuti a Barcellona.

Che tipo di rapporto ha con gli uomini?

Molto buono. Mio padre era un uomo meraviglioso. In amore sono stata fortunata e con i miei due figli e i due figliastri ho un legame affettuoso e impeccabile. Ho anche molti amici maschi.

Quando ha iniziato a scrivere?

È stato un richiamo molto precoce. Quando non sapevo leggere, chiedevo a mio padre di scrivere le storie che gli dettavo, almeno così mi ha detto.

Il romanzo *Uomini nudi* si basa su un sesso voyeuristico, come l'è venuta in mente l'idea?

Un'amica mi ha parlato delle sue esperienze con ragazzi pagati. Sono rimasta sbalordita, ma credo stia diventando comune tra le donne che hanno soldi e non vogliono problemi emotivi. Si è sempre detto che il sesso senza amore fosse impossibile e spiacevole per le donne. Una vera cavolata!

Lei segue le serie tv? Le è piaciuta quella con Paola Cortellesi, ispirata ai suoi gialli?

Non guardo mai le serie tv. Ma ho visto quella con la Cortellesi: lei è una deliziosa Petra, intelligente, ironica, bella, non una Barbie. Un dieci.

Qual è la sua routine quando lavora?

Orario continuato, dalle 10 alle 16 senza mangiare nulla. Bevo solo una tazza di caffè. Quando finisco cerco di non ricordare ciò che ho scritto. Stendo la prima versione a mano (è una mania, per sentire meglio il testo), poi passo al computer.

Come vive questo momento?

Con calma. Riconosco di essere una privilegiata perché, pandemia a parte, ho ciò che mi serve: libri, tranquillità, cani e gatti. Quando finirà, mi ritroverò con gli amici e la parte della famiglia che non vedo da tempo. Senza urgenza o angoscia.

Scriverà ancora di Petra?

Naturalmente sì!